

Alla PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Settore II
Tutela e Valorizzazione Ambientale
PO Tutela Ambientale
PEC: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

**Oggetto: Art. 29- nonies D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Modifica sostanziale del complesso IPPC
Polo Ecologico GETA srl - Ampliamento vasca 3 lotti I e IIA per rifiuti pericolosi- località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno.**

Procedimento unico VIA-AIA

Valutazioni tecnico ambientali di competenza

In riferimento alla Vs. nota prot. n.1237 del 20/01/2021 (registrata in pari data al prot. ARPAM n. 1684) di convocazione della Conferenza dei Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona in merito al procedimento di cui all'oggetto, questo Dipartimento Provinciale ARPAM ha esaminato l'intera documentazione progettuale, comprensiva delle ulteriori integrazioni scaricate dal Vs. sito istituzionale come da indicazioni riportate nella nota succitata, e rappresenta quanto segue.

Premessa

Si precisa che, con la presente nota, il Dipartimento Provinciale ARPAM di Ascoli Piceno formula le proprie valutazioni, esclusivamente, in merito al procedimento di PAUR, per quanto di competenza in materia di VIA e di AIA, del progetto di ampliamento della vasca 3 della discarica sita in località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno, lotti I e IIA, così come previsto dalla legislazione vigente.

Inoltre, si rappresenta che nella valutazione non sono state prese in considerazione le parti relative alla verifiche di stabilità e le opere relative alle terre armate, poiché non rientranti nelle competenze istituzionali di questo Ente.

Dati di progetto

- La GETA srl gestisce una discarica per rifiuti pericolosi. È in corso di abbancamento la vasca n. 3 autorizzata con Vs. DD n. 2055/GEN del 15/07/2011 e ss.mm.ii.;

Pag. 1 di 8

- la vasca 3 si configura come “*discarica di rifiuti speciali pericolosi con lotto identificato come sottocategoria per rifiuti non pericolosi*” ai sensi del DM 27/09/2010 mediante decreti del Presidente della Provincia emergenziali;
- la configurazione attuale della vasca prevede:
 - lotto IV in cui sono abbancati rifiuti pericolosi (terminato);
 - lotto III e IIB in cui sono stati abbancati RSU (terminato);
 - lotto I e IIA in cui sono in corso di abbancamento rifiuti speciali pericolosi;
- la volumetria approvata per la vasca, inizialmente, era pari a 160.000 mc;
- a seguito di ordinanze del Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, sono stati abbancati, complessivamente, 105.500 mc di RSU nei lotti III e IIB;
- l’incremento di volume che si intende apportare è pari a 32.751 mc sui lotti I e IIA senza ampliamenti di superficie e senza realizzazione di nuove opere diverse da quanto autorizzato, per un totale complessivo nella vasca pari a 249.000 mc;
- i lotti dove è terminato l’abbancamento sono dotati di copertura provvisoria costituita da:
 - telo in PE nel lotto IV;
 - strato di ghiaia per il biogas e telo in PE per i lotto IIB e III;
- l’intervento prevede un sormonto nei lotti I e IIA per adeguare il profilo ai lotti adiacenti (IIB e III) oggetto di Ordinanze Presidenziali per l’abbancamento dei RSU;
- la vasca è conforme ai dettami del D.Lgs. 36/2003 che rappresenta per le discariche le BAT di riferimento, secondo quanto stabilito dall’art. 29 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- le modifiche previste per il progetto in esame sono:
 - rinuncia ad abbancare i rifiuti aventi codice EER 080413* e 190209*;
 - riduzione dello spessore del capping ai valori previsti dalla normativa vigente;
 - ulteriore abbancamento di rifiuti pericolosi per una volumetria pari a 32.751 mc;
 - riprofilatura del colmo rifiuti;
 - ultimazione dell’argine in terre rinforzate sul lato nord della vasca;
- si stima un aumento della durata dei conferimenti pari a circa ulteriori 2/3 anni;
- l’impermeabilizzazione del fondo, delle sponde e delle paratie rimane invariata rispetto a quanto approvato con DD n. 2055/2011 e successive modifiche;
- la gestione del percolato non subirà modifiche, rimanendo separata tra RSU (due serbatoi da 20 mc ciascuno) e pericolosi (vasca interrata da 300 mc);
- il ricircolo del percolato sui lotti dedicati agli RSU è stato attivato una volta ultimati i conferimenti in tali porzioni;
- la gestione del biogas non varierà rispetto a quanto autorizzato precedentemente;
- non sono previste variazioni al sistema di combustione del biogas approvato con il progetto del sormonto vasca 1;
- il reticolo idrografico superficiale che caratterizza la zona in esame è rappresentato dai fossi Porchiano e Pianilli, che incidono rispettivamente a nord e a sud il pendio in oggetto, affluenti del Torrente Bretta, che costeggia ad est il sito;

- le acque superficiali che interessano l'area di discarica (sia in fase operativa che in fase post-operativa) sono regimentate ed allontanate verso il Fosso Porchiano, mediante gli attuali canali di scolo;
- la copertura giornaliera dei rifiuti avverrà mediante uso di:
 - terra/materiale inerte a media permeabilità;
 - rifiuti stabilizzati codice EER 190305 per non pericolosi e codice EER 190304 per i rifiuti pericolosi;
 - teli a carbone attivo sul fronte di abbancamento;
- i mezzi impiegati che sono stati considerati per la valutazione delle sorgenti rumorose sono: un compattatore CS66B_CAT, un escavatore 320D_CAT, un escavatore ZAXIS240_HITACHI, un camion TRAKKER 380_IVECO, una pala gommata 924G_CAT; inoltre nella fase di coltivazione sono presenti i seguenti impianti: pompe per sollevamento percolato, un impianto di combustione biogas (torcia), un impianto di cogenerazione alimentato a biogas;
- le emissioni sonore delle sorgenti saranno presenti esclusivamente durante il periodo di riferimento diurno (06:00-22:00) con l'unica eccezione per il gruppo elettrogeno e la torcia che esplicheranno i loro effetti anche nel periodo di riferimento notturno (22-00:06:00);
- sia la sorgente che i ricettori presi in considerazione (indicati con le sigle da R1 a R7) sono inseriti nella classe II del PCAC approvato dal Comune di Ascoli Piceno.
- il cronoprogramma delle opere prevede lavori per una durata di circa tre settimane.

Commento

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Componente rifiuti/suolo

La vasca 3 è stata realizzata conformemente a quanto stabilito dal D.Lgs. 36/2003, sia per le sponde che per la barriera di fondo. Inoltre, la soluzione progettuale prospettata nelle integrazioni per la copertura definitiva è rispondente alla norma succitata.

L'ampliamento in oggetto consiste, sostanzialmente, nell'aumento delle volumetrie abbancabili nei lotti I e IIA dedicati ai rifiuti speciali pericolosi.

Tale vasca è dotata di presidi ambientali completamente indipendenti rispetto a tutti gli altri impianti presenti nel polo e distinti, all'interno della vasca stessa, tra quelli previsti per i rifiuti pericolosi e quelli per gli RSU, precedentemente autorizzati e che non sono oggetto di modifica con la presente istanza. Tale particolarità, quindi, consente di poter effettuare il controllo puntuale del percolato e del biogas prodotti, sia in condizioni normali di esercizio che in situazioni di emergenza. Dunque, si ritiene che sia garantito un livello di sicurezza ambientale elevato sulle matrici ambientali coinvolte, a fronte di eventuali criticità che possano insorgere durante la gestione operativa e post operativa.

Pag. 3 di 8

Si ritiene che la soluzione progettuale di abbancamento per piccole porzioni della vasca e per fasi temporali limitate non arrechi nuovi impatti ambientali significativi.

Per quanto attiene le modalità e gli strumenti utilizzati nella copertura giornaliera si rimanda alla parte di commento relativa all'AIA.

Relativamente ai presupposti alla base dell'analisi di rischio, per quanto attiene agli aspetti ambientali di competenza di questa Agenzia, si accettano le spiegazioni fornite dal geologo Mancini sulla permeabilità del sito (k dell'ordine di 10^{-10} m/s) e si concorda con quanto affermato dallo stesso sullo spurgo dei piezometri prima delle esecuzioni delle misure di controllo.

Componente aria

La Regione Marche, al fine di preservare la migliore qualità dell'aria ambiente, ha approvato un piano per il risanamento e mantenimento della qualità dell'aria con DACR n. 143 del 12/01/2010 e un progetto di zonizzazione e classificazione del territorio regionale sulla base dei dati ottenuti dalla rete di monitoraggio (DACR n. 116 del 09/12/2014).

Tale ultimo documento individua una zona unica regionale, definita zona costiera valliva, nella quale:

- il materiale particolato, PM₁₀ sia come media sulle 24 ore che come media annuale supera la soglia di valutazione superiore;
- il PM_{2,5} come media annuale, supera la soglia di valutazione superiore;
- il Biossido di Azoto (NO₂) risulta compreso tra la soglia di valutazione inferiore e la soglia di valutazione superiore per il limite orario;
- il Biossido di Azoto (NO₂) risulta superiore alla soglia di valutazione superiore per il limite annuale di protezione della salute umana.

Il progetto in esame è ubicato nel Comune di Ascoli Piceno, territorio inserito nella zona critica sopraccitata.

La Regione Marche con DGR n.1088 del 16/09/2019 ha predisposto misure contingenti 2019/2020 per la riduzione della concentrazione degli inquinanti nell'aria ambiente nel territorio dei comuni della zona costiera e valliva che devono essere attuate mediante ordinanze sindacali.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni, il Comune di Ascoli Piceno non ha emanato provvedimenti contingenti, quindi non sono vigenti restrizioni particolari per le ditte, ma va valutata l'accettabilità o meno di ogni intervento sulla base delle simulazioni proposte.

Il proponente ha preso come riferimento per la situazione ante-operam i dati della rete di monitoraggio della qualità dell'aria dell'anno 2017. In particolare, ha considerato la stazione ubicata nel Comune di Montemonaco ed ha estrapolato i valori misurati per gli inquinanti PM₁₀, CO, NO_x, PM_{2,5} e COV.

Pag. 4 di 8

La ditta ha individuato, correttamente, la pressione esercitata da tutte le proprie attività (operazioni di coltivazione, mezzi di conferimento rifiuti e impianti presenti e futuri quali trattamento D9-D15, torcia e cogeneratore), considerando gli scenari ritenuti più critici.

Per la restituzione delle simulazioni post-operam, è stato utilizzato il software SPRAY di Arianet che è un processore lagrangiano che schematizza correttamente i regimi di brezza tipici della zona in esame e, pertanto, ritenuto appropriato da ARPAM per simulare i possibili scenari futuri dell'area.

Gli inquinanti implementati sono stati, oltre a PM₁₀, CO, NO_x, PM_{2,5} e COV di cui si disponevano i dati relativa alla situazione attuale, anche HCl, Naftalene, Odore, SO₂e CH₄.

La restituzione ha evidenziato, presso i ricettori più prossimi, valori accettabili per la qualità dell'aria, previsti dalle varie norme di settore, quindi, è possibile dichiarare l'impatto complessivo di quanto proposto per la matrice aria accettabile per il sito in esame.

Componente acque

L'unica modifica prospettata per la componente acque è la regimazione delle acque meteoriche in fase post-operativa sul corpo rifiuti.

Per risolvere tale aspetto, il progettista ha dimensionato l'ampiezza delle canalette prospettate considerando tempi di ritorno pari a 20 anni. L'ubicazione delle stesse sul capping finale è ritenuto adeguato ad intercettare tutte le acque di ruscellamento sopra la copertura definitiva al fine di evitare ristagni.

Pertanto, la documentazione progettuale integrata, a seguito delle osservazioni ARPAM, si ritiene accettabile.

Componente rumore

Dall'analisi della documentazione fornita non sono emerse osservazioni.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Componente rifiuti/suolo

Per quanto attiene la copertura giornaliera dei rifiuti, si rappresenta che permangono delle incongruenza nella documentazione integrativa prodotta. Infatti, nel punto 4.6.3 dell'elaborato VIA_REL_03 rev. 3 e nel punto 4.7.3 della relazione PD_REL_01 rev. 2 si prevede:

- la stesura di 10 cm di terreno di scavo a media permeabilità oppure rifiuto inertizzato proveniente dall'impianto di stabilizzazione di proprietà della GETA o da terzi sul fronte di abbancamento attivo;

- la stesura di teli in HDPE da 1 mm e rete antivento al di fuori dell'abbancamento attivo (dove non si movimentano rifiuti per almeno una settimana), mentre, negli stessi documenti, ai paragrafi successivi (punto 4.6.4 del VIA_REL_03 rev. 3 e punto 4.7.4 del PD_REL_01 rev. 2) le soluzioni sono invertite.

Questa Agenzia ritiene percorribile quanto riportato nei punti 4.6.3 del VIA_REL_03 rev. 3 e punto 4.7.3 del PD_REL_01 rev. 2, in modo tale da proteggere maggiormente il corpo rifiuti dall'infiltrazione delle acque meteoriche.

Relativamente all'elenco dei rifiuti attualmente ammessi in discarica per rifiuti pericolosi, la ditta ha deciso di rinunciare ad abbancare i rifiuti aventi codice EER 080413* e 190209*. ARPAM concorda con tale proposta e ritiene che debba essere stralciato anche il codice EER 080115* *fanghi acquosi contenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose* in quanto non rispondente al requisito di sostanza secca $\geq 25\%$ imposto dalla normativa di settore.

Sulla base di quanto richiesto da questa Agenzia con nota prot. n. 30566 del 22/10/2020, la ditta interromperà il ricircolo di percolato nel corpo rifiuti. Di conseguenza, esso verrà aspirato, stoccato e smaltito presso impianti autorizzati.

Per quanto riguarda le deroghe attualmente concesse sull'installazione in merito ai valori di inquinanti massimi accettabili per conferire in discarica, si fa presente che il D.Lgs. 121/2020 prevede dal 01/07/2022 limiti fino a massimo il doppio dei valori riportati in tabella 6 dell'Allegato 6 al D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii... Pertanto, entro tale data devono essere rispettati i nuovi limiti imposti dal legislatore.

Piano di ripristino ambientale rev. 2

Il piano presentato è adeguato a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003, infatti il gestore ha individuato gli interventi da effettuare per il recupero e la sistemazione della vasca a chiusura della stessa ed ha stabilito che la destinazione d'uso dell'area sarà a verde cercando di ripristinare lo stato iniziale dei luoghi con inerbimento, messa a dimora di essenze autoctone ed in grado di crescere su terreni argillosi.

Piano di gestione operativa rev. 2

Il piano presentato è adeguato a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 ad eccezione di quanto affermato al punto 8.2.5 sulle acque di lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei rifiuti. Infatti, non è possibile far confluire tali acque nella vasca di stoccaggio del percolato, in quanto trattasi di codici EER diversi per provenienza. Per tali acque, che la ditta dichiara di voler gestire come rifiuto, è necessario prevedere un deposito temporaneo separato da quello previsto per i percolati prodotti.

Piano di sorveglianza e controllo rev. 2

Il piano presentato è adeguato a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e non differisce dal precedente approvato.

Per quanto attiene la matrice rumore, essendo già stata esaminata favorevolmente la valutazione di impatto acustico dell'attività con riferimento alle modifiche richieste, si ritiene che la ditta possa essere esentata dal monitoraggio.

Valutazioni

Sulla base di quanto sopra esplicitato, avendo esaminato tutta la documentazione pervenuta in merito relativamente al progetto di **modifica sostanziale VIA-AIA - Ampliamento vasca 3 lotti I e II A per rifiuti pericolosi sita in località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno proposto dalla ditta GETA srl**, si rappresenta che lo Studio di Impatto Ambientale è ben presentato. Gli impatti previsti sono accettabili per il sito in esame.

Inoltre, si esprimono valutazioni favorevoli al rilascio della modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere per l'installazione con le seguenti prescrizioni:

- la copertura giornaliera dei rifiuti deve essere condotta rispettando quanto stabilito dalla ditta nel punto 4.6.3 dell'elaborato VIA_REL_03 rev. 3 e nel punto 4.7.3 della relazione PD_REL_01 rev. 2;
- deve essere stralciato dall'elenco dei rifiuti ammissibili nella vasca 3 del polo ecologico GETA il codice EER 080115* *fanghi acquosi contenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose*;
- per quanto riguarda le deroghe attualmente concesse sull'installazione in merito ai valori di inquinanti massimi accettabili per conferire in discarica, si fa presente che il D.Lgs. 121/2020 prevede entro il 01/07/2022 una riduzione fino a raggiungere al massimo il doppio dei valori riportati in tabella 6 dell'Allegato 6 al D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii.. Pertanto, entro tale data devono essere rispettati i nuovi limiti imposti dal legislatore;
- i materiali utilizzati nel capping finale superficiale per la realizzazione dello strato drenante, di altezza pari o superiore a 50 cm in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra la barriera impermeabile, devono avere una permeabilità maggiore di 10^{-5} m/s;
- alle acque di lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei rifiuti, che la ditta intende gestire come rifiuti, deve essere attribuito il codice EER corretto e devono essere messe in deposito temporaneo separatamente da quello previsto per i percolati prodotti dalla discarica;

- nel piano di sorveglianza e controllo rev. 2 può essere stralciato il monitoraggio per la matrice rumore, in quanto ritenuto non necessario.

Gruppo di lavoro:

CTP Ing. Valentina Crescenzi
CTP Ing. Enrico Lanciotti

**La Responsabile del Servizio Territoriale
Dr.ssa Lucia Cellini**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. N. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Pag. 8 di 8